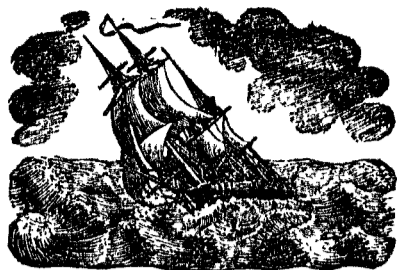


La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

DIRITTO MARITTIMO

Riportammo sotto il numero 37 di questi Annali, Sabato 23 Dicembre passato, il reseritto dato dal Tribunale di Sacra Ruota col quale, confermata la sentenza del tribunale di Commercio, fu negata l'azione di avaria ad un capitano di mare, che gettando attrezzi e merci per campare dalla tempesta sopravvenuta in viaggio, aveva di soverchio caricato il suo bastimento, collocando pure la merce in coperta contro il patto espresso nella polizza di carico. Ora diamo qualche brano dei motivi principali contenuti nella robusta ed elegante Decisione non ha guari pubblicata.

Considerando che il getto delle merci allora solo può ottenere il beneficio del risarcimento in contributo quando costi in precedenza del caso fortuito e della forza maggiore.

Che nel caso, se il *S. Ranieri* era nelle acque di Civitavecchia travagliato dalla fortuna del mare, non per questo il getto, eh'ebbe luogo in quel frangente, derivò dal caso imprevedibile della tempesta, ma sì dalla colpa del capitano, che sopra coperta e di soverchio avea caricato il suo bastimento.

Che quanto alle merci caricate in coperta difatti dovea dirsi in colpa il capitano obbligato formalmente a collocarle nella stiva dal patto stipolato nella polizza di carico.

Che ad evitare gli effetti dell'obbligo assunto indarno il capitano invocava la facoltà concessa dalla legge al piccolo capotaggio di caricare sotto e sopra coperta, perchè alla legge nel caso derogava appunto il patto enunciato.

Che non poteva porsi a calcolo esser quel patto impresso a stampa, e andare il capitano ignaro delle lettere, poichè niuna differenza può indurre un contratto che sia scritto a mano o stampato, rimanendovi sempre obbligato quegli che l'accetta, e chi daltronde prende a condurre un naviglio deve saper le lettere o dee almeno aver seco chi per lui lo conosca.

Che quanto al carico soverchio era la colpa del Durazzano ancora più certa e manifesta, avendo imposto sul suo bastimento della portata di 23 tonnellate un peso non minore di libbre 113m. che vuol dire una eccedenza di 44m. libbre sulla sua capacità.

Che inutilmente si faceva osservare, che a stabilire la salutar portata di un bastimento non dee riguardarsi alla stazzatura legale, come che fatta per misurare su quella la percezione dei diritti erariali: imperciocchè la legge è aperta, ed obbliga appunto alla emenda del danno il capitano che ha dichiarato la capacità del suo bastimento maggiore della vera, tranne se l'errore non eccede un quarantesimo, o se la dichiarazione è conforme al certificato dello stazzatore.

Che dove pure, lasciando a parte la legge, non volesse attendersi la stazzatura, farebbe mestieri per conoscere la capacità vera di un naviglio, ricorrere all'arte ed alla pratica, e l'una e l'altra ne fanno certi nel caso, incominciando dal perito giudiziale in cui dee riporsi piena fiducia, che non poteva il *S. Ranieri* sorreggere il peso di 113m. libbre senza pericolo di naufragio, e che in tal modo sovraccaricato, con fortunale, ha dovuto per non sommersi necessariamente gettare, e così sostenersi sul mare.

Che nemmeno al capitano giovava l'aver più volte navigato tra Livorno e Roma col suo leuto il *S. Ranieri* caricato di un peso uguale o maggiore, ed usare egualmente altri capitani e padroni di caricare i loro navigli tanto più della portata legale, poichè tali esempj citati da lui fanno prova di abuso e di colpa, e non già del giusto carico dal capitano imposto nel caso al proprio bastimento.

NOTIZIE MARITTIME

Anversa 21 Gennajo — Il *Précurseur d'Anvers* contiene i seguenti dettagli dei sinistri sopravvenuti, durante l'anno scorso e nei precedenti, ai navigli francesi, inglesi ed americani: Il numero dei navigli francesi che si sono

perduti negli ultimi tre anni ascende a 501 di lungo corso, de' quali 72 abbandonati, senz'aver fatto naufragio, e 896 di cabotaggio; insieme 1497 navigli, dei quali 60 rimasti senza dare di loro nuove. Sopra 27,000 navigli inglesi, cifra media dei quattro anni del 1850 al 1853, dei quali 11,000 di 1 a 50 ton., e 16,000 al di là 50 ton., si sono perduti 2948, cioè: 692 nel 1850; 701 nel 1851; 742 nel 1852 ed 813 nel 1853. Quanto ai navigli americani, se ne sono perduti negli anni 1852 e 1853: 1600, abbandonati 230, e senza notizie di 73.

Livorno 24 Gennajo — Nelle ore p. m. del giorno 20 stante il brik-sch. *Providenza* cap. A. Alibertini sardo proveniente da Cagliari andò ad investire alla buona posta alla spiaggia del Marzocco, non avendo potuto più reggersi sugli ormeggi in Rada per il vento fresco di mezzogiorno e libeccio.

Tripoli 29 Dicembre — Il brig. Toscano *Corriere Africano* cap. Scottò partito da qui per levare un carico di orzo in Tabia, ebbe in quel luogo a causa del cattivo tempo uno scontro con le Schoon. geros. *Tre Fratelli* che era carico di orzo. Il *Corriere Africano* avendo in seguito urtato contro le secche per diverse ore, fu abbandonato dall'equipaggio.

Genova 21 Gennajo — Un uragano di mare si è sollevato questa mattina nel porto. Due navi male assicurate appartenenti alla marineria nazionale furono lanciate contro la casa di Sanità (ponte Spinola) e rompendosi all'una un albero, all'altra la punta di prora danneggiarono pure per la forte percossa un angolo delle case medesime.

Lussino 20 Gennajo — Nella notte precedente si è investito sullo scoglio Sansego dalla parte di scilocco il brig. greco *Panaja* cap. Matè proveniente da Sira carico di orzo per Trieste. Il naviglio si trova sommerso sino alla metà dei trevi. L'equipaggio è salvo.

Gallipoli 15 Gennajo — Il bark-Seun austriaco *Heber* cap. Paurovich da Cherei con vego per Cork si è investito a due ore distante di qui.

Algeri 15 Gennajo — Il cap. Mersanich del brig. Austr. *Francesca Giuseppina* giunto alle 11 in questo porto con un carico legname da Trieste riferisce che il 30 Dicembre un colpo di mare portò via due Marinaj dal suo equipaggio che non fu possibile di salvare.

Trieste 27 Gennajo — Lo scuner pont. *Adelinda* cap. Traunetti da Genova con pellami per qui nel giorno 25 corr. investì sulla costa a metà di distanza del forte S. Niccolò a Vodize, attesa l'aria fosca e vento fresco di levante. Usato ogni soccorso a tutti i mezzi suggeriti dall'arte, ha potuto rimettersi a galla.

Genova 27 Gennajo — Il Console sardo in Messina scrive in data 12 corrente che nella notte del 30 al 31 Dicembre sulla spiaggia di Bova (Calabria) naufragò il brigantino Sardo i *Tre Fratelli* cap. V. Vicino proveniente da Costantinopoli per Marsiglia. L'equipaggio ha potuto salvarsi.

Nelle acque di Puchino naufragò un altro legno sardo *gli Amici*, e ne rimasero vittima il capitano lo scrivano ed alcuni uomini dell'equipaggio.

Parimenti nella spiaggia vicino al porto di Siracusa si perdette un altro legno, che si suppone sardo da una patente in pergamena rinvenuta sul lido in capo al capitano Giuseppe Gazzolo nativo di Nervi datata in Torino il 17 Novembre 1839 rilasciata in Genova nello stesso anno al num. 2237.

Meglina 19 Gennajo — Ha naufragato il pielego austr. *S. Antonio* pad. F. Ceolin da Scutari per Trieste con carico merci.

La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE si è benignamente degnata di riccordare al sig. Marchese Alessandro Muti Papazzurri già Savorelli per un altro sessennio da aver termine col giorno 6 febbraio 1862, la dichiarazione di proprietà per la fabbricazione della cera e candele steariche.

Volle peraltro Sua Beatitudine che la suddetta graziosa concessione fosse accompagnata dalle seguenti condizioni, al cui adempimento il Savorelli si è formalmente obbligato.

1.° Le candele steariche dovranno venderci, secondochè decrescerà od aumenterà il costo del sevo, ai seguenti prezzi.

(a) Se i sevi scendessero a scudi trenta il migliaio, e non eccedessero li scudi quaranta, il prezzo delle candele sarà di baiocchi diecisette e mezzo la libbra.

(b) Superando gli scudi quaranta il prezzo delle candele potrà portarsi a baiocchi venti la libbra.

(c) Giungendo poi a scudi cinquanta ed estendendosi fino a scudi settanta, si permette che le candele si vendano a bajocchi ventidue e mezzo la libbra.

2.° In ogni trimestre il concessionario dovrà versare presso il Ministero del Commercio la somma di scudi centotanta, che il S. Padre si riserva di erogare a profitto di qualche Pia Opera.

3.° L'aggrossamento o vendita all'ingrosso da farsi nello spaccio normale dalle libbre cinquanta si ridurrà alle libbre dieci.

4.° Finalmente le candele fabbricate dal Savorelli non saranno mai di qualità inferiore al campione depositato al suddetto Ministero.

SULL'INTRODUZIONE ED ESTRAZIONE DI ALCUNE MERCI
NELL'ANNO 1853.

La scarsa raccolta dei bozzoli nello Stato Pontificio durante l'anno 1853 ha fatto sì che anche una quantità minore di filo di seta sia stata spedita all'estero. In fatti la quantità esportata fu di libbre 347,252 corrispondente ad un valore di scudi 1,041,765; onde l'esportazione fu inferiore a quella del 1852 per libbre 79,943, cioè di scudi 229,829. Faceiamo osservare però che questo ramo di industria prende sempre più di anno in anno un maggior sviluppo, perchè la coltura dei gelsi va di molto aumentando nelle Marche e nelle Romagne, e le sete di queste provincie possono stare a confronto delle più rinomate degli altri paesi d'Italia.

La introduzione dei fili di canapa o di lino nel 1853 fu maggiore a quella dell'antecedente anno, per la quantità di libbre 2,607: e ciò deve forse attribuirsi ai lavori sospesi nella grandiosa filanda eretta nella città di Bologna. Le introduzioni dei fili di cotone per lo contrario furono minori per la somma di scudi 18,982: il che debbe riferirsi in parte ai prodotti della fabbrica di filo, ad uso di Scozia, istituita nella stessa Bologna. Confrontando la media dell'ultimo triennio risulta adunque che la immisione del filo di canapa o di lino fu nel 1853 minore di libbre 1,296, e quella del filo di cotone fu minore di libbre 96,466.

Fra i tessuti di seta e di bavella diminuirono le introduzioni degli assoluti lisci ed operati, e nel complesso anche dei misti: al contrario crebbero quelle degli assoluti lisci in fettucce, passaman e cordoni, e dei veli lisci e ricamati: per modo che fra i valori del 1853 e quelli dell'anno antecedente la differenza fu di poco momento. La fabbricazione delle sete nello Stato Pontificio progredisce di molto: per cui se le stoffe per mode, per abiti femminili non possono ancora reggere al confronto delle straniere, le stoffe per uso di paramenti e di mobilio, come anche quelle liscie sono di tale perfezione, che per la loro durata sono preferite a quelle che si fabbricano a Milano ed a Lione. Nella città di Bologna si fanno tessuti di seta, che non temono esser posti al paragone degli esteri: e vanno distinti specialmente i tessuti misti e quelli detti di *Madras*, che si fabbricano anche a Senigallia.

Nel 1853 la introduzione dei tessuti di lana fu inferiore a quella del 1852 per la somma di sc. 70,739: e tale diminuzione si verificò soprattutto nei panni di ogni specie, nei castorini, casimiri e circassi, e nelle saie, prunelle e fanelle, che riuniti insieme diminuirono per sc. 43,157. A ciò contribuirono parte le eccedenti introduzioni degli anni passati, e parte la produzione nazionale, la quale non solo fornisce drappi pel necessario consumo del popolo, ma comincia a fornire panni di lusso ricercati oramai indistintamente dai ricchi.

Anche dei tessuti di cotone ne furono introdotti a paragone del 1852 in una quantità minore di sc. 116,962. I tessuti di lino e canapa ebbero una piccola introduzione: perchè le fabbriche dello stato forniscono non solo pel bisogno, ma anche per la esportazione. Infatti nel 1853 furono estratte tante tele bianche o gregge alla piana per sc. 174,797, e tante tele di Cento per scudi 118,792.

La estrazione delle corde di canape si elevò alla somma di sc. 130,996.

L'aumento nella introduzione dei lavori di terra cotta in vasellami, pel valore di sc. 5,783 a fronte dell'anno 1852 si deve attribuire principalmente ai lavori di porcellana, i quali nel 1853 salirono a sc. 36,048.

Il commercio d'importazione e di esportazione dei vetri e cristalli seguì presso a poco lo stesso andamento di quello dei lavori di terra in vasellami. Di essi ne furono importati a fronte del 1852 per sc. 3,575 di più, ed esportati 8,028 di meno.

Le manifatture dei metalli volgari appaiono introdotte pel valore di scudi 74,982, cioè per 15,733 più che nell'anno precedente. Fra gli stromenti ed utensili per le arti e le manifatture sommarono nelle introduzioni in ispecie gli stromenti di acciaio, le raspe, le lime e le seghe, e accrebbero gl'istromenti di ferro. La introduzione delle macchine ha rappresentato un valore di sc. 165,708, quindi di sc. 92,777 più che nel 1852.

La introduzione delle carte e dei cartoni è stata di scudi 58,918, fra cui la carta per tappezzerie figura per 11,553 scudi.

Le mercerie furono nel 1853 rappresentate nella introduzione del valore di scudi 319,305, e nella estrazione da scudi 55,621: per cui a fronte del 1852 scemarono in quanto alla prima di scudi 8,305 e quanto alla seconda di scudi 57,950.

Il valore pertanto delle introduzioni nel 1853 ascende a 12,017,574 e quello delle estrazioni a 7,888,873: il che forma un totale di 19,906,447. Questo risultato posto a confronto con quello del 1852, e con gli altri perequativi del triennio ultimo presenta un maggior valore nelle importazioni di sc. 1,799,148, nel 1852, e di 1,775,779 sulla media triennale: un valore minore nelle esportazioni di scudi 2,585,139 sul suddetto anno, e di scudi 1,946,567 sulla media; un decremento infine nei complessivi valori di sc. 785,991 quanto al 1852, e di sc 170, 858 rispetto alla media del triennio. Non bisogna dimenticare che a cagione della penuria dei raccolti, la sola introduzione dei grani rappresenta, come fu indicato, un valore di scudi 5,572:735: quindi ne furono introdotti nel 1853 più che nell'anno antecedente per scudi 2,047,006, e ne furono estratti di meno per 1,049,518.

Il Sorgho o holcus Saccharatus.

— Leggiamo nel *Débats* del 31 Dicembre:

Abbiamo sotto gli occhi un rapporto del comizio-agricola di Tolone al Ministro della guerra, il quale di sua natura ci sembra acconcio ad essere conosciuto dagli amici del progresso agricola delle industrie del zucchero e della distillazione. Si tratta del *Sorgho o holcus saccharatus*, del quale nel 1851 uno dei nostri consoli, il sig. De-Montigny, inviò dalla Cina alcuni grani al governo, e la cui coltivazione, incominciata oggi con successo nella Provenza sembra poter essere con maggior vantaggio introdotta nelle nostre possessioni dell'Algeria.

La canna di zucchero del nord della Cina, come si è chiamato il *sorgho*, ha le proprietà richieste per divenire per ciò che riguarda la produzione del zucchero cristallizzabile, una rivale della canna esotica e della barbabietola? Ecco quello che dopo varie esperienze fatte nel Var ed altrove, sembra risolvere affermativamente il rapporto di cui parliamo. Ma senza fermarci a questa domanda che appartiene alla scienza, per cui ci dichiariamo incompetenti, siamo stupiti da un risultamento pratico, assai importante provenuto dagli esperimenti fatti, vale a dire che il zucchero spremuto, ossia il liquore ottenuto dal *sorgho*, è di una ricchezza alcolica assai superiore a quella di tutti i succedanei della vite. Come ognuno sa, la barbabietola da zucchero contiene da 8 per 100 di materia zuccherina; il *sorgho*, come si è provato dall'esperienze fatte a Varrières da un dotto assai distinto, il sig. Luigi Vilmorin, ne ha dato da 16 a 20 per 100, da cui possono cavarsi da 8 a 10 di alcool puro acconcio a tutti gli usi industriali e domestici, e siccome questa preziosa gramigna, eccellente nutrimento pel bestiame che la ricerca avidamente, si sviluppa con un' estrema rapidità, an-

che laddove la irrigazione è rara e difficile, si comprende facilmente l'importanza che andar può ad avere un giorno nelle nostre culture ed in ispecie in quelle di Algeri.

La malattia della vite inaridendo, speriamo momentaneamente, la sorgente primiera della produzione alcolica, ha posto l'industria alla ricerca di altri elementi per ottenerla. La distillazione trovata nelle angustie ha dimandato l'alcool al grano, alla barbabietola, all'asfodillo, alle zucche, alle guainelle, e per fino alla segatura di legno. — Ebbene ecco giungere a proposito una pianta industriale, che sembra dovere riuscire e moltiplicarsi rapidamente nel nostro suolo; imperocchè una sola piantata fatta nel 1851 dal comizio agricola di Tolone ha dato tanti grani da poterne seminare oggidì più di 1000 ettoltri, il cui prodotto darebbe, credesi, un 28,000 ettoltri di alcool.

Il *sorgho* a parlare con proprietà non è un nuova scoperta, poichè da tempo immemorabile gli abitanti del nord dalla Cina ne cavano, dicesi, grande quantità di zucchero, ed anche la sua esistenza scientifica era conosciuta fra noi. Senè ignorava però la importanza industriale, e neppure si sospettavano i vantaggi che può rendere all'agricoltura. Da lungo tempo si è detto di applicare le cose, di renderle comuni dimostrando l'utilità che può da esse ritrarsi, e questo è il medesimo che scoprirle, anzi è ancor più! Tra i diversi esperimenti zoologici o agricoli, di cui il nostro paese è debitore allo sperimentato zelo del sig. De Montigny, questo di cui abbiamo parlato non è al certo uno de' meno importanti.

PORTO DI ANCONA

26 al 29 Gennaio

Buona Sorte cap. Angelotti da Trieste con zucchero.
Comercio cap. Giuliani id. con merci.
Oreste cap. Maddalena da Livorno id.
Isauro pad. Melchiorri da Venezia id.

PARTENZE — 24 al 30 Gennaio 1855

Standley cap. Sturmer per Napoli con baccalà.
S. Antonio pad. Santini per Civitanuova con legname.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

27 Gennaio

ARRIVI — Carlo II. pad. Lancella da Livorno con merci.
Giacomo pad. Gemini da Ancona con grano.
PARTENZE — Ercole pad. Marinelli per Malta con carbone.
Lucia pad. Pieruzzini per Malaga con doghe.

30 detto

ARRIVI — N. S. di M. N. pad. Benedetti da Marsiglia con merci.
— 2 Febbrajo — Sultano cap. Stradforth da Cardiff con carbone.
S. Filippo cap. Corcione da Bastia con anguille.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

29 Gennaio 1855

ARRIVI — Vigilante pad. Di Falco da Civitav. con Baccalari.
Leopoldo II. pad. Sacco id.
Teresa pad. Degiovanni id. con grano.
Indipendenza pad. Ferri id.
Fortunato pad. Lancella id. con grano vino ed una barchetta.
B. Maria pad. Grassani da Sinigaglia con grano.
Quintillia pad. Petrucci da Livorno con piombo camp. zucchero.

Marsiglia 27 Gennaio — Il cap. R. Elia del brigantino pontificio il *Conte Paccaroni* è giunto in questo porto da Fiumicino di Roma in ore settanta, senza il più lieve danno. Lode al bravo capitano che colla sua perizia ha saputo usare utilmente dei perigliosi favori del mare.

BOLLETTINO COMMERCIALE

GENERI DIVERSI — Londra — Operazioni e variazioni dal primo al 17 Gennaio 1855.

L'incertezza degli affari politici, ed alcuni fallimenti hanno intieramente scoraggiato la speculazione per cui li affari dell'anno fin qui sono assai limitati, e notiamo più ribassi che aumenti.

CACCIOS — 800 Sacchi trinità venduti da 33 a 40 Scel. in sostegno.

CAFFE' un carico Rio per Trieste flottante a 45½, circa 2,000 Sacchi Rio e Bahia ordinarissimo a buono mercantile 42½ a 44½, e varie partite Ceylan nativo 45½ a 46. e fine da 56½ a 60½ non ci fan notare variazione.

CERA — La poca Gambia restava venduta da L. 7 1½ a L. 7 1¼, poca Mogador da L. 6 3¼ a L. 7 1½ rendono il mercato più sostenuto.

COTONI — Nessuna importante operazione, ma il poco si è fatto non fa notare variazione.

COCCINIGLIA circa 6 a 700 Sacchi venduti da 3¼ a 3½10 griglia ordinaria a buona e 3½10 a 4¼ la morellona ci fan notare piccolo ribasso.

CUOJA circa 100,000 Calcottine, le Alumate adattate per Italia da 4 1½ d. a 8d., secondo i pesi e qualità, secche da 5 1½ d. a 7 1½ d., e altre in proporzione, Madras da 2 3¼ d. a 6 1½ d.; Bufali di Calcutta da 4 1½ d. a 5 5½ d., di Singapore e Penang da 3 3¼ d. a 4 1½ d., Manilla 3 5½ d., a 4 1¼ d.; Vacche Secche di

Africa di lib. 22 a 25, 6 5/8 d. a 6 3/4, Manzi e Vacche in umido di Australia 4 1/2 d. a 4 5/8 d., ed altre ci fanno notare sostegno.

CANAPE DI RUSSIA E INDIE forzate molte partite sul mercato con un ribasso di 8/1 a 10/1 Cro, e quelle d'Italia non trovano affatto compratori.

DROGHE avremo un gran incanto il 18, e se in tempo ne avrete con questa i dettagli.

GRANI si calcola il ribasso nell'Inglese 7/1 a 8/1 e con pochi affari ma nelli esteri i prezzi sono nominali perchè non si è fatto nulla.

SEME DI LINO dopo un momento di panico che se ne forzò qualche vendita da 64/1 a 65/1 ha un poco ripreso, e si è fatto 66/1 a 67/1, tanto più in seguito della continuazione della guerra.

RISO varie operazioni con piccolo ribasso. INDACCHI con pochi affari al dettaglio senza variazioni, 50 Zurrioni Guatimala 2/9 a 5/4, dopo dimani avremo un incanto di 900 Zurrioni, e il 13 prossimo sarà l'incanto dei Bengala ecc.

LANE molto fiacche, si avvicina un grand'incanto. LEGNAMI da tinta, 180 tonn. Campeggio taglio di Spagna L. 8 5/8 a L. 8 3/4, in aumento.

METALLI - FERRO ha provato del ribasso. GHISA piccole variazioni e fiacca. PIOMBO e ZINCO piccolo aumento, altri senza affari nè variazioni.

OLIO DI OLIVO ed altri sostenuti, ma quel di LINO ribassò per un momento a L. 36 riprese fino L. 38, oggi si è fatto L. 37. RUM in gran calma ed offerto con ribasso di 2 d. a 3 d.

SALNITRO - Per urgenti domande alcune partite di bella e buona qualità si sono vendute da 26/1 a 29/6 essendo queste alquanto scarse.

SETE in gran calma, e piccole vendite con un poco di ribasso. SPEZIE circa 2,000 Sacchi PEPE da 4 1/2 d. a 4 5/8 d. il Malabar, e 4 1/8 d. a 4 1/4 d. il Sumatra e non mostrano variazioni. 30 Casse CASSIALINEA 130/1 a 132/1. 100 Sacchi PIMENTO ordinario 5 3/8 d. e scarso assai, 500 Sacca GAROFANI 5 1/4 a 5 3/8 d., l'incanto della CANNELLA sarà il 29 Corr.

SEVO cadè a 58/1 riprese un poco ma ricaduto oggi a 58/1. SOMMACCO è ribassato di 1/1 a 1/6.

ZOLFO sostenuto con pochi affari per acconsegnare da L. 5 1/4 a L. 5 1/2.

ZUCCHERI - Molte vendite quasi tutte per il consumo, ma delle Colonie estere le principali sono circa 60,000 Coffini Manilla scuri bassi a biondi buoni da 16/1 a 19/6, circa 7,000 fecci avana bassi scuri a biondi belli 19/1 a 24/6, pochi Brasile, Porto Ricco, e Java per raffineria a prezzi di sostegno per alcune qualità e ribasso di 6 d. per altre.

SPIRITI - Livorno 29 Gennajo - Da lire 65. a cui eran caduti i Spiriti siano già a l. 70; e crediamo che per gli Amburgo cristallini non si possano ottenere sotto le l. 72

COLONIALI - Marsiglia 27 Gennajo - L'atteso carico pepe si avrà a fr. 55 - Cacao Guajjaquil fr. 46 - I Zuccari senza variazioni. Caffè in buona tenuta, ma nei Rio ordinarij si fece qualche facilitazione.

PIOMBI - Marsiglia 29 Gennajo - La domanda è viva e perciò non vi è a sperare riduzioni dal corso di fr. 52.

LIVORNO 30 Gennajo. Prezzi per ogni Sacco. Grani Teneri bianchi di Toscana lire 28.

» gentile » lire 27. » Maremma 1. q. lire 25. » Romelia 1. 23. (da lib. 157. 1/2) » Marianopoli lire 28. » Egitto bianchi e rossi lire 18. duri Spagna, l. 174 lire 29. » Algeri lib. 167. lire 28. Fagioli l. 19. Granoni Toscana lire 16. Orzo lire 12. Fave nuove di Egitto lire 17. 1/2. Olio fino lire 53. le lib. 88. » da lumi l. 44.

TRIESTE - 28 Gennajo. Frumento Romelia fior. 10. 20. stajo. » Egitto f. 7. 30. » duro di Levante f. 10. 20. Formentone Banato f. 7. Orzo Puglia f. 6. Avena di Levante f. 3. 45. Seme lino d'Abruzzo f. 11. Lana Bosnia lavata f. 45. » bianca di Albania f. 42. Pelli secche Montevideo f. 65. Vitelli nostr. da lib. 2. 1/2. f. 86. Mandorle nuove dolci di Puglia f. 45. a 46. id. Uva rossa Smirne f. 13. id. Vino di Dalmazia fior. 14. la barila. » Ungheria f. 15. Spirito naz. Semp. f. 40. Seta greggia Persia f. 7. 3/4. Vallonea Smirne f. 13. a 14 0/10. Cotoni America f. 38. Zuccaro pillè Olanda f. 21. a 22.

CIVITAVECCHIA - 1 Febbraro. Grano nostrale sc. 12. a 12. 50. rub.

TERRACINA - 2 Febbraro. Grano sc. 13. R. Granone sc. 7. 50 R. di 790. l. circa. Favetta sc. 9. 20 R. Olio d'Oliva B. 38 il boc. Biada sc. 3. 80. rub. 5. q.

ANCONA - 1 Febbraro. Grano sc. 9. R.

» Sotto Monte sc. 8. 50 Formentone sc. 5. 75 a 6.

RAVENNA - 26 Gennajo. Grano sc. 6. a 6. 30 il sacco di l. 410 R. Formentone sc. 4. 20 il Sacco. Risone sc. 5. 30. Riso cima sc. 2. 90. id. » corpo con cima sc. 2. 70 id. Canepa grezza sc. 5. 80. a 6.

RIMINI - 1 Febbraro. Granone sc. 3. 80 lib. 350. Grano sc. 9. R. Semelino sc. 15.

FERRARA - 29 Gennajo. Grano sc. 24. a 25. m. di L. 1460 r. Granone sc. 16 75 a 17. 50. id. Riso 2. q. sc. 2. 95 L. 100. F. Id. Fiorettone 1. a sorte sc. 3. 15. Avena sc. 8. 40. a 8. 70. il moggio. Fagioli bianchi sc. 18. 60. a 20. 45. Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F. » naz. and. sc. 8. 75 a 9. id. Canapa sc. 5. 80. a 6. 20 lib. 100. Vino nero sc. 3. a 3. 50 mastello.

ROMA - 1 Febbraro. Vendite all'ingrosso per contante: Quelle a condizioni sono indicate con la parola appuntata cond.

BESTIAME DI MATTIAZIONE Bovi romani B. 58. a 63 L. 10. » Perugini B. 55 a 70 id. Vacche perugine B. 60 a 62 id. » Romane B. 58. Vitelle Campareccie B. 73. Majali B. 46. a 65.

CEREALI Biada nuova 1. q. sc. 4. 40. a 4. 50. cond. R. 5 Q. rase. Grano ten. nuovo 1. q. sc. 13. 50. R. cond. » 2. qualità sc. 13. 20. cond. » di Fuligno sc. 14. 60. » teverina nuova 1 q. sc. 13. cond. » 2. q. sc. 11. 80. » misch. est. sc. 12. 65. » misch. ad nost. sc. 13. 80. » delle Marche sc. 12. 50. cond.

» Taganrog sc. 14. cond. » Montagna sc. 12. cond. Granturco sc. 8. 50. cond. Farinella di Granone sc. 1. 35. a 1. 40. Favino sc. 8. Lenticchia sc. 15. 84. Fagioli sc. 12. 96 a 14. 40. Riso 1. q. sc. 4. 10.

COLONIALI Caffè Guajra sc. 14. 55. » S. Jago sc. 17. 25. » Java sc. 14 a 14. 55. » Avana sc. 14. 25. Zuccaro Avana biundo sc. 8. 25. » pillè bast. sc. 8. 45 cond. » Belgio sc. 8. 50. » Olanda 2. q. sc. 8. 50. » Vergeois scuro 7. 10. » Olanda dop. raf. sc. 9. 50. » Santos sc. 7. 60. Pepe forte sc. 10. a 10. 25.

GENERI DIVERSI Baccalà di Francia sc. 6. 50. Sommacco sc. 2. 50. Anisi sc. 4. 70. Vallonea 1. q. 24. a 25. cond. » 2. q. sc. 15. id. Fieno nuovo in part. sc. 1. 40. Salacche ing. sc. 25. Lana Vissana sc. 19. 25. a 19. 75. Formaggio fresco t. Stag. sc. 6. » detto Olanda sc. 20. » Parmegiano vec. sc. 19. » Sbrinzo sc. 17.

LIQUIDI Olio fino b. 34. a 35. » comune B. 34. » lavato B. 31. Vino delle Marche sc. 94. 40. a 120. la Botte.

Il Direttore Responsabile F. FIORINI ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

SEMELINO - Marsiglia 27 Gennajo - L'articolo rimonta in favore, e già siamo a fr. 44. Crediamo che l'aumento progredirà.

SETE - Marsiglia 27 Gennajo - Le transazioni Sete, e Bozzoli sono limitate. Quest'ultimi tendono a sensibile ribasso.

SEGO - Marsiglia 27 Gennajo - Ecco i corsi del giorno: Sevo di Roma, Toscana e Napoli fr. 77, d'Africa fr. 76, e del paese 76 a 77 - Pochi affari a cagione di mancanza del genere.

LANE - Marsiglia 29 Gennajo - Le operazioni sono state importanti nella settimana. Le Lane sfax si notano a fr. 60, e le Key-roccun fr. 65 a 67. 50.

BORSE

Parigi 29 Gennajo

Rendita 4 1/2 per 0/0 cont. . Fr. 95 75 Chiusura . . . Fr. 95 75 3 0/0 contante " 68 40 " " 67 85

Vienna 28 Gennajo

Obbl. 5 0/0 metal. . F. 83 1/2 | Prest. Lomb. Ven. . . F. 97 - Londra 3/4 " 12 23 | Agio dell'argento per cent. 27 -

Genova 30 Gennajo

Certif. Ilambro 5 0/0 . " 85 - | Cambj - Roma 30 g. . . , 522 - Prestito romano " 84 - | Parigi 30 g. " 100 1/2

Livorno 31 Gennajo

Roma 30 g. " 623 - | Parigi 30 g. " 120 - Ancona " " 621 - | Londra " " 29 95

Roma 30 Gennajo 1855

Table with columns METALLICA, BANCA, METALLICA, BANCA and various market data for metals and currencies.